

<https://uomoemanager.it/4-motivi-per-cui-i-candidati-selezionati-rifiutano-un-lavoro/>

Home
Scarica le riviste
Arredamento
Hi-Tech
Moda&Accessori
Motori
News
Manager
Chi siamo
Contatti
Q



ATTUALITÀ

4 MOTIVI PER CUI I CANDIDATI SELEZIONATI RIFIUTANO UN LAVORO



Si potrebbe stentare a crederlo, ma ci sono **candidati alla ricerca di un posto di lavoro che rifiutano gli incarichi**. Incredibile a dirsi, ma è così. Eppure ci sono delle motivazioni alla base che portano gli stessi a non accettare proposte di lavoro. Quali sono i motivi?

EasyHunters, prima No Frills Recruitment Company al mondo che si occupa di Ricerca & Selezione del personale, ma in modo assolutamente innovativo perché utilizza tutte le tecnologie oggi a disposizione per annullare le distanze tra selezionatori e candidati, ha cercato di mettere insieme le motivazioni che portano un candidato a rifiutare un incarico.

Tra i motivi più gettonati ci sono **l'eccessiva distanza da casa, un lavoro non perfettamente in linea con le proprie aspettative, un'azienda appartenente ad un settore diverso da quello di provenienza o magari troppo poco conosciuta** e, infine, anche il **non voler rinunciare all'indennità di disoccupazione** che, in alcuni casi, è di poco inferiore allo stipendio di ingresso offerto.

EDITORIALE

Ammettere i propri errori: perché è importante?

Scritto da David Di Castro

Ci sono cose che ognuno di noi odia fare. Per la propria crescita personale, ciascuno dovrebbe fare una lista in cui scrivere tutte le cose che al solo pensiero fanno rabbrivire.

Leggi l'editoriale

INSTAGRAM



Si potrebbe stentare a crederlo, ma ci sono **candidati alla ricerca di un posto di lavoro che rifiutano gli incarichi**. Incredibile a dirsi, ma è così. Eppure ci sono delle motivazioni alla base che portano gli stessi a non accettare proposte di lavoro. Quali sono i motivi?

EasyHunters, prima No Frills Recruitment Company al mondo che si occupa di Ricerca & Selezione del personale, ma in modo assolutamente innovativo perché utilizza tutte le tecnologie oggi a disposizione per annullare le distanze tra selezionatori e candidati, ha cercato di mettere insieme le motivazioni che portano un candidato a rifiutare un incarico.

Tra i motivi più gettonati ci sono **l'eccessiva distanza da casa, un lavoro non perfettamente in linea con le proprie aspettative, un'azienda appartenente ad un settore diverso da quello di provenienza o magari troppo poco conosciuta** e, infine, anche il **non voler rinunciare all'indennità di disoccupazione** che, in alcuni casi, è di poco inferiore allo stipendio di ingresso offerto.

“Io credo – dichiara **Francesca Contardi, managing director di EasyHunters** (società di selezione che offre servizi di recruitment digitali a elevata qualità) – che rifiutare un’opportunità professionale dopo aver sostenuto una serie di colloqui, adducendo delle motivazioni che potevano/dovevano essere valutate prima, sia assolutamente controproducente. Questo non

significa, naturalmente, che un candidato sia costretto ad accettare qualunque offerta; è bene sottolineare, però, che se si arriva alla fine dell'iter di selezione, significa che tutti gli aspetti contrattuali, logistici e relativi allo stipendio sono stati ampiamente discussi insieme all'azienda o espressi nelle varie fasi. Dire di no a quel punto, in altre parole, pone il candidato in una posizione che potremmo definire *scomoda*: non dimentichiamoci, infatti, che qualsiasi relazione di lavoro deve essere basata sulla fiducia e un atteggiamento di questo tipo non può far altro che incrinarla. Io consiglio di sfruttare, per quanto possibile, ogni opportunità professionale per imparare, allargare il proprio network e fare esperienze anche in ambienti distanti dalla propria comfort zone".